

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 15211 del 13/08/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/15766 del 12/08/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN NUOVO DEPOSITO DI OLI LUBRIFICANTI IN CONFEZIONI SIGILLATE CON CAPACITÀ DI STOCCAGGIO PARI A 450 M3" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI PIACENZA (PC), PROPOSTO DA PIACENZA PETROLI S.P.A.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Piacenza Petroli S.p.A., con sede legale in Piacenza (PC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "*disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti*", l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Realizzazione di un nuovo deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate con capacità di stoccaggio pari a 450 m<sup>3</sup>", localizzato nel comune di Piacenza (PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.412470 del 30 aprile 2021) e all'ARPAE di Piacenza;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 denominata "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2. già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" in quanto modifica di un impianto esistente ricadente nella categoria B.2.29: "Stoccaggio di petrolio, di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 (Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi), con capacità complessiva superiore a 1.000 metri cubi";

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo magazzino meccanizzato. Lo stabilimento è in possesso di un'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito di oli minerali ad uso commerciale, rilasciata dalla Prefettura di Piacenza con Decreto n. 624 del 23.06.2003, per una capacità complessiva di stoccaggio pari a 1.510,00 m<sup>3</sup>. Si intende modificare la consistenza del deposito autorizzata, aumentando la capacità di deposito del solo comparto di oli minerali in confezioni sigillate, passando dai 30,00 m<sup>3</sup> autorizzati, ai 450,00 m<sup>3</sup>. La suddetta modifica comporterà un incremento complessivo (inferiore al 30% della capacità di stoccaggio autorizzata) del deposito di oli minerali esistente, da 1.510,00 m<sup>3</sup> a 1.930,00 m<sup>3</sup>;

l'Azienda ha ampliato il suo perimetro, annettendo un'area già di proprietà ubicata oltre il confine ovest originario, avente una superficie pari a circa 2.960,00 m<sup>2</sup>, su tale terreno è ubicato il magazzino in argomento. Ad oggi, l'area di pertinenza dell'azienda, presenta un'estensione complessiva di 7.320,00

m<sup>2</sup>.L'intero perimetro dello stabilimento è dotato di un muro di recinzione, realizzato in blocchi di cemento di altezza pari a 2,00 m;

lo stabilimento in progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.448404dell'11 maggio 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.491924del 20 maggio 2021;

con nota di ARPAE Piacenza(prot. PG.2021.522114del 27 maggio 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 27 maggio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni

ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha trasmesso (assunta al protocollo Arpae n. 104462 del 05.07.2021), il proprio contributo esprimendo quanto segue: *"si rileva l'assenza dall'area in questione di beni tutelati ai sensi della parte Terza ("Beni Paesaggistici") del D. Lgs 42/2004 e smi."*; relativamente alla tutela archeologica ha valutato *"l'opera compatibile rispetto a eventuali rischi e impatti di natura archeologica", riservandosi di fornire "eventuali ulteriori indicazioni con specifico riferimento alle disposizioni di tutela archeologica" a seguito della chiusura dello screening;*

ARPAE SAC di Piacenza, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.719964 del 09 agosto 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

il potenziamento dell'attuale deposito aziendale di oli lubrificanti in confezioni sigillate, per una capacità di stoccaggio complessiva di 450,00 m<sup>3</sup>, verrà attuato mediante l'installazione di un nuovo magazzino meccanizzato, all'interno del capannone edificato sulla porzione d'area aziendale di recente espansione, in posizione attigua al confine ovest dello stabilimento;

la costruzione del suddetto magazzino, ad oggi in fase di completamento, risulta essere stata subordinata al preventivo ottenimento del Permesso di Costruire, rilasciato dal Comune di Piacenza - Servizio Attività Produttive e Edilizia - a mezzo del titolo autorizzativo "Permesso 2/2020" del 08/01/20 (rif. pratica

n.2680/2019/G535);

il suddetto capannone, presenta una superficie utile di circa 1.250,00 m<sup>2</sup> ripartita fra due locali, fisicamente separati tra loro, di cui quello con dimensioni in pianta maggiori (pari a 804,00 m<sup>2</sup>), verrà riservato all'installazione del nuovo magazzino meccanizzato, l'altro, sarà mantenuto a disposizione, sempre con funzione di magazzino, escludendo però, a tal fine, lo stoccaggio di qualsiasi prodotto petrolifero, petrolchimico o chimico pericoloso;

con riferimento al locale destinato al deposito degli oli lubrificanti in confezioni sigillate, è stato posizionato, sul fronte est del capannone, un portone principale utilizzato per le operazioni di carico e scarico della merce pallettizzata e una porta riservata all'accesso del personale addetto agli interventi manutentivi del magazzino meccanizzato;

la pavimentazione interna al capannone è in battuto di cemento;

l'area scoperta perimetrale al capannone (compresa anche l'area verde di superficie pari a circa 350,00 m<sup>2</sup>), originariamente non impermeabilizzata, è stata completamente pavimentata e raccordata, in contropendenza, al piazzale esistente sul quale vengono effettuate le attività di carico e scarico degli oli minerali e dei prodotti petroliferi stoccati nel parco serbatoi aziendale;

il nuovo magazzino meccanizzato sarà dotato di un sistema di movimentazione APS (Automatic Pallet Shuttle) equipaggiato con un sistema di movimentazione con traslo elevatore e navetta satellitare, in grado di eseguire le operazioni di entrata, posizionamento ed uscita delle merci pallettizzate;

le predette fasi vengono gestite tramite un apposito software che coordina tutte le operazioni, permettendola gestione del deposito in modo rapido ed efficiente, oltre che oggettivamente sicuro per l'incolumità fisica delle merci stesse, attraverso un'operazione di "filmatura", applicata a tutte le unità di carico in ingresso, previo controllo di sagoma attuato mediante sensori;

nel caso in cui la merce stoccata nel deposito non venga spedita tal quale ma, in relazione alle specifiche esigenze del cliente, debba essere allestita al dettaglio, l'approntamento di tali unità in uscita dal deposito, verrà effettuata, direttamente dal personale addetto, nell'area antistante il portone di accesso al magazzino meccanizzato;

il magazzino meccanizzato avrà una capacità di stoccaggio pari a 1.044 posti pallet, di cui 522 riservati al deposito degli oli lubrificanti in confezioni sigillate (equivalenti a 450,00 m<sup>3</sup> dei

medesimi prodotti considerando una densità media degli stessi pari a 0,862 kg/l);

la capacità di stoccaggio residua verrà impiegata per lo stivaggio su pallet di prodotti chimici di altre tipologie, anch'essi approvvigionati in confezioni sigillate (additivi liquidi di vario genere destinati sia al settore dell'autotrasporto che a quello industriale quali, ad esempio, liquidi antigelo e additivi destinati ai sistemi SCR utilizzati per ridurre le emissioni degli ossidi di azoto presenti nei gas di scarico prodotti dai veicoli diesel);

il magazzino meccanizzato verrà realizzato al fine di gestire in modo completamente automatico lo stoccaggio e la relativa movimentazione degli oli lubrificanti imballati, posizionati ed assicurati su pallet; l'esercizio del magazzino non richiederà la presenza di personale all'interno del locale d'installazione;

nell'ambito dei flussi merceologici in transito dal magazzino, le confezioni sigillate di oli lubrificanti verranno gestite preservandone l'integrità, escludendo categoricamente il travaso in loco del relativo contenuto e, più in generale, di qualsiasi operazione che ne possa implicare l'apertura;

in merito alla rispondenza dell'intervento in programma alla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio, l'azienda ha ottenuto, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza con Prot. n.14355 dell'08/02/2020, parere di conformità del progetto ai fini della Prevenzione Incendi;

il deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate, al pari dell'intero deposito di oli minerali aziendale, del quale ne costituisce parte integrante, non risulta funzionale ad un determinato processo produttivo ma viene utilizzato esclusivamente per fini commerciali;

in merito al progetto in esame, non sono individuate materie prime e/o ausiliarie o prodotti finiti afferenti alla fase di esercizio del nuovo magazzino meccanizzato;

le acque meteoriche di dilavamento, generate nella area scoperta al servizio del nuovo deposito, sono state raccolte e smaltite attraverso apposita linea di scarico (di recente realizzazione), che recapita in modo indipendente (senza connessioni con la rete fognaria esistente), nel canale di scolo adiacente il confine est dello stabilimento;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Aria

l'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato, riservato al

deposito degli oli lubrificanti in confezioni sigillate, non comporterà l'attivazione né di emissioni convogliate né di emissioni diffuse soggette ai disposti del Titolo I, alla Parte Quinta, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

l'Azienda non prevede alcun tipo di riscaldamento per il magazzino, attività che potrebbe originare emissioni in atmosfera derivanti da impianti termici civili (disciplinate dal Titolo II, alla Parte Quinta, del suddetto decreto);

le emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare PM10 e NO<sub>x</sub>) saranno imputabili unicamente agli automezzi utilizzati per il trasporto delle merci in ingresso e in uscita dal magazzino meccanizzato;

al fine di ottimizzare i costi di fornitura mediante l'acquisto di lotti quantità, il conferimento delle merci al deposito avverrà esclusivamente a mezzo di autoarticolati per un totale di un veicolo pesante in ingresso al giorno;

le spedizioni ai clienti verranno gestite solo tramite furgoni ipotizzando, sulla base delle attuali previsioni commerciali, un massimo di tre veicoli leggeri in uscita al giorno;

si precisa che gli spostamenti sopra ipotizzati, in particolare quelli propedeutici all'approvvigionamento delle merci, non verranno effettuati con frequenza quotidiana;

la stima eseguita (fonte: Sito web Regione Emilia-Romagna - Flussi online: <https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/FlussiMTS/>), evidenzia come l'impatto del traffico indotto dall'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato sia ininfluenza sui flussi veicolari in transito lungo la Tangenziale Sud di Piacenza potendo pertanto escludere un'incidenza incrementale ad esso correlata sia sulle emissioni di inquinanti da traffico veicolare (sia in ambito locale che su vasta scala) sia sulla rumorosità generata dall'infrastruttura stradale percorsa;

durante la fase di esercizio svolta nel deposito oggetto di Screening non verranno prodotte emissioni di COV;

#### Acqua

l'attività non comporterà l'impiego di risorse idriche, di conseguenza, non sono previsti scarichi di acque reflue di tipo domestico (o assimilabili) o industriale;

l'area scoperta, perimetrale al capannone di recente fabbricazione è stata realizzata priva di caditoie, in modo che eventuali sversamenti accidentali possono essere prontamente circoscritti e raccolti, scongiurando il rischio che vengano

intercettati dalla rete fognaria aziendale;

la stessa area, sulla quale vengono effettuate le attività di carico e scarico degli oli minerali e dei prodotti petroliferi stoccati, è stata completamente impermeabilizzata e raccordata in contropendenza al piazzale esistente. Contestualmente alla pavimentazione dell'area perimetrale al nuovo capannone è stata impermeabilizzata anche l'area verde, di superficie pari a circa 350,00 m<sup>2</sup>;

presso la medesima superficie esterna, non verranno svolte attività lavorative che potrebbero comportare il rilascio di sostanze pericolose, come lo stoccaggio di materiali in generale (compresi eventuali rifiuti) o il transito/parcheggio di alcun veicolo motorizzato, ad eccezione del carrello elevatore;

in ragione di quanto sopra esposto, le acque meteoriche di dilavamento, decadenti dalla propria superficie scolante, non sono classificate come "acque di scarico" (da assoggettare alla disciplina degli scarichi di cui al Capo II, del Titolo IV - della Sezione II - alla Parte terza, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), verranno raccolte e smaltite attraverso una linea di scarico dedicata, che recapita in modo indipendente (senza connessioni con la rete fognaria esistente, predisposta per lo scarico delle acque di prima pioggia) nel canale di scolo adiacente il confine est dello stabilimento;

per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti dalla nuova porzione di area impermeabilizzata di circa 44,00 m<sup>2</sup>, attigua al fronte est del capannone e di recente costruzione, per ragioni di praticità costruttiva, vengono drenate direttamente dalla rete fognaria esistente, per il successivo recapito nella vasca di prima pioggia (la cui capacità residua è sufficiente per ricevere il relativo volume di acque meteoriche di dilavamento);

le acque pluviali afferenti al nuovo capannone vengono scaricate in modo autonomo in un secondo canale di scolo, che si sviluppa perpendicolarmente al confine ovest dello stabilimento;

#### Rumore

l'attività esercitata dall'azienda, consistente nel "commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento", di cui al codice ATECO 46.71.00, risulta quindi coerente con la destinazione urbanistica dell'area di insediamento della relativa unità operativa locale;

dalla valutazione previsionale di impatto acustico, la rumorosità prodotta dall'esercizio del nuovo magazzino

meccanizzato non comporterà alcuna variazione di rilievo del clima acustico esistente sul territorio circostante, garantendo, in prossimità del recettore abitativo considerato (complesso di Ca' Torricelle), il pieno rispetto dei valori limite sonori fissati dalla vigente Classificazione Acustica del Comune di Piacenza (Piano Strutturale Comunale - Piano di Classificazione Acustica - Tavola 4);

l'area di pertinenza dell'azienda, al pari delle aree esterne ai confini di proprietà, compreso l'unico recettore abitativo presente sul territorio circostante, risulta inserita integralmente in Classe III "Aree di tipo misto";

#### Suolo e Sottosuolo

l'evento incidentale che può originare uno sversamento di oli lubrificanti risulta imputabile ad un errore dell'operatore preposto alle operazioni di carico e scarico, che potrebbe danneggiare la merce imballata per collisione con le forche del carrello elevatore;

tale sversamento avrebbe luogo all'esterno, presso l'area antistante il portone di accesso al magazzino dove avrà luogo il carico e lo scarico degli oli lubrificanti in confezioni sigillate;

la frequenza di accadimento per un evento di questo genere è dichiarata molto bassa (anche in riferimento alla letteratura tecnica in merito); per la gestione di queste criticità nell'area esterna, sono state previste misure tecniche e gestionali che verranno attuate dall'azienda per la gestione del nuovo deposito di oli lubrificanti, di seguito elencate:

- la pavimentazione interna al capannone è in battuto di cemento;
- l'area scoperta perimetrale al capannone di recente fabbricazione che ospiterà il nuovo deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate è stata completamente impermeabilizzata e raccordata al piazzale esistente mediante realizzazione di pavimentazione in cemento;
- la pavimentazione dell'area esterna, interessata dalle attività di carico e scarico degli oli lubrificanti in confezioni sigillate, è stata realizzata priva di caditoie in modo che eventuali sversamenti accidentali possano essere prontamente circoscritti e raccolti scongiurando il rischio che vengano intercettati dalla rete fognaria aziendale;
- le attività di carico e scarico dei pallet di oli lubrificanti in confezioni sigillate con l'impiego del carrello elevatore verranno svolte esclusivamente a personale in possesso di

specifica formazione e adeguatamente addestrato;

- l'eventuale movimentazione dei fusti di oli lubrificanti, in fase di allestimento dei pallet, verrà effettuata mediante un'apposita pinza applicata alle forche del carrello elevatore che consentirà all'operatore di agganciare, sollevare, trasportare e rilasciare i fusti stessi in posizione verticale senza alcun rischio di ribaltamento;

- in prossimità dell'area di carico e scarico verranno predisposte idonee attrezzature (barriere e materiale assorbente) per arginare e drenare a secco eventuali sversamenti di oli;

#### Rifiuti

gli unici rifiuti prodotti dall'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato consisteranno negli scarti degli imballaggi in plastica, nello specifico, il film estensibile utilizzato per il consolidamento delle merci destinate al deposito, che dovrà essere rimosso dalle unità di carico da cui verranno prelevati i colli necessari per allestire ad hoc, i pallet da spedire al cliente;

questi rifiuti, non pericolosi, di cui al codice CER 15.01.02, verranno stoccati presso l'area esterna coperta, ad oggi utilizzata per l'attuale deposito degli oli lubrificanti in confezioni sigillate, che, in seguito alla messa in esercizio del magazzino meccanizzato, resterà sgombra a disposizione per questo tipo di attività;

la produzione stimata di rifiuti sarà dell'ordine di qualche chilogrammo a settimana, detti rifiuti, verranno conferiti a ditta terza, specializzata in operazioni di recupero o smaltimento, secondo la periodicità di legge;

#### Biodiversità ed Ecosistemi

l'area interessata dalla realizzazione del progetto ricade in un contesto territoriale privo di emergenze ambientali per il quale non si rilevano interferenze con le zone classificate o protette dalla normativa comunitaria di cui alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;

#### Salute umana

l'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato garantirà il rispetto dell'obiettivo di qualità, pari a 3  $\mu$ T, previsto per l'induzione magnetica ai sensi della CEI 106-11;

considerata altresì l'assenza di potenziali recettori nelle immediate vicinanze e dell'unica sorgente di campi elettromagnetici imputabile all'impianto in progetto (che si identifica nel cavo di alimentazione in BT della lunghezza

necessaria per il collegamento interrato, tramite cavidotto, tra la cabina di trasformazione esistente ed il quadro elettrico generale di futura installazione), l'impatto ascrivibile a tale agente fisico sarà irrilevante;

l'impatto del progetto in termini di cambiamento climatico, valutato con riferimento ai principali effetti adesso correlati, quali:

1. l'isola di calore urbana;

2. il riscaldamento globale da emissione di gas ad effetto serra;

risulta irrilevante, sia in ambito locale che su vasta scala;

il capannone che ospiterà il nuovo magazzino meccanizzato non risulterà strutturalmente connesso con edifici destinati alla permanenza delle persone, all'interno dei quali potrebbero essere indotti potenziali effetti di disturbo correlati al rumore e alle vibrazioni prodotte dal sistema di movimentazione installato per il quale, come certificato dal costruttore, viene comunque garantito il rispetto dei livelli di esposizione previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

il nuovo edificio adibito ad uso deposito non prevede alcun consumo di suolo agricolo coltivato, in quanto verrà realizzato su area esterna (già destinata ad uso produttivo) di proprietà della Piacenza Petroli S.p.A. Nello specifico, trattandosi di modifica di attività esistente che si inserisce in un'area già destinata a scopo produttivo, non sono emerse situazioni di contrasto per quanto riguarda la conformità con gli strumenti territoriali ed urbanistici;

#### Aria

rispetto alle considerazioni prodotte dalla Piacenza Petroli S.p.A., con particolare riferimento al fatto che:

- l'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato (destinato al deposito degli oli lubrificanti in confezioni sigillate) non comporterà l'attivazione di alcun tipo di emissioni in atmosfera, nemmeno di tipo diffuso, da sottoporre ad eventuale regime autorizzativo;

- il magazzino non verrà dotato di sistema di riscaldamento, con la conseguenza che non verranno generate emissioni in atmosfera prodotte da impianti termici civili;

- le sole emissioni di inquinamento atmosferico (in particolare PM10 e NO<sub>x</sub>) saranno imputabili unicamente agli automezzi utilizzati per il trasporto delle merci pallettizzate in ingresso e in uscita dal magazzino meccanizzato, che per le proprie caratteristiche logistiche, risulta ubicato al di fuori del perimetro della città di Piacenza ed in particolare a sud della tangenziale;

in base alle considerazioni prodotte, la modifica proposta mantiene pressoché invariati i livelli emissivi attuali, anche in considerazione del modesto aumento del traffico veicolare (sia in entrata che in uscita dal deposito), comportando quindi un basso impatto sull'ambiente;

#### Acqua

considerato che la Società in argomento, nelle proprie valutazioni in merito all'impatto derivante dall'esercizio del magazzino meccanizzato:

- ha previsto il non utilizzo di risorse idriche e, di conseguenza, nemmeno lo scarico di acque reflue né domestiche (o assimilabili) né industriali;

- ha previsto per l'area scoperta adiacente al nuovo capannone (che ospiterà il deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate) la completa impermeabilizzazione, raccordando in contropendenza il piazzale esistente, sul quale vengono effettuate le attività di carico e scarico degli oli minerali;

- ha valutato che le acque meteoriche di dilavamento decadenti dalla propria superficie scolante, non sono individuabili fra quelle definite come "acque di scarico" da assoggettare alla disciplina degli scarichi - di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto regimate tramite idoneo sistema di raccolta ed immediatamente smaltite tramite linea discarico dedicata per lo scarico delle acque di prima pioggia che recapita, in modo indipendente (senza connessioni con la rete fognaria esistente), nel canale di scolo adiacente il confine est dello stabilimento;

- per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti dalla nuova porzione di area impermeabilizzata (in posizione attigua al fronte est del nuovo capannone), drenate direttamente dall'esistente rete fognaria per il successivo recapito nella vasca di prima pioggia, la cui capacità residua è stata considerata sufficiente per ricevere il relativo volume di acque meteoriche di dilavamento. Le acque pluviali afferenti al nuovo capannone vengono scaricate in modo autonomo in un secondo canale di scolo, che si sviluppa perpendicolarmente al confine

ovest dello stabilimento;

alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto riguardante sia il consumo della risorsa acqua che gli scarichi generati dalla gestione del deposito stesso, è da considerarsi modesto rispetto alla situazione attuale;

#### Rumore

rispetto alla matrice rumore, il proponente ha fornito indicazioni in merito al rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica del Comune di Piacenza, allegando le risultanze emerse dalle considerazioni presenti nell'allegata "valutazione previsionale di impatto acustico", da cui si evince che la rumorosità prodotta dall'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato, non comporterà alcuna variazione di rilievo del clima acustico esistente sul territorio circostante, garantendo, in prossimità del recettore abitativo considerato (complesso di Ca' Torricelle), il pieno rispetto dei valori limite sonori fissati dalla vigente Classificazione Acustica del Comune di Piacenza;

l'impatto sulla matrice rumore che verrà generato, è considerato poco significativo;

#### Suolo e Sottosuolo

riscontrato che nella valutazione svolta dall'Azienda, per quanto riguarda gli impatti ricadenti sulla matrice suolo e sottosuolo, è stato previsto che la probabilità di accadimento di un evento incidentale, in grado di originare uno sversamento di oli lubrificanti all'esterno del portone di accesso al magazzino, dove avranno luogo le operazioni di carico e scarico degli oli lubrificanti, è da considerarsi "...oggettivamente remota...", anche alla luce delle misure tecniche e gestionali attuate dall'azienda per la gestione del deposito, l'impatto sulla matrice suolo e sottosuolo generata dal deposito in argomento è da considerarsi poco significativa;

si ritiene comunque necessario evidenziare che le suindicate valutazioni, sono state condotte prendendo esclusivamente a riferimento l'area esterna;

#### Rifiuti

per quanto riguarda le considerazioni svolte dalla Ditta, circa la produzione di rifiuti generati dalla modifica del deposito di oli minerali in contenitori sigillati, dove emerge che:

- gli unici rifiuti - non pericolosi - prodotti, consistono "...negli imballaggi in plastica di scarto quali, nello specifico, il film estensibile utilizzato per il consolidamento delle merci pallettizzate che dovrà essere rimosso dalle unità

*di carico in deposito dalle quali verranno prelevati i colli necessari per allestire ad hoc i pallet da spedire al cliente...”, questi ultimi, verranno posizionati in apposita area esterna coperta, ad oggi utilizzata per il deposito degli oli lubrificanti;*

- la produzione stimata di rifiuti risulterà essere di qualche chilogrammo a settimana, e che, tali rifiuti verranno successivamente conferiti a ditta terza, specializzata in operazioni di recupero o smaltimento, secondo le frequenze previste dalla normativa vigente;

alla luce di quanto sopra esposto, gli impatti generati dalla matrice rifiuti possano essere considerati poco significativi;

#### Biodiversità ed Ecosistemi

considerate le previsioni in ambito di biodiversità ed ecosistemi, dove la Piacenza Petroli S.p.A. ha condotto un'indagine territoriale approfondita, rispetto all'incidenza degli impatti generati dall'ampliamento del proprio deposito di oli minerali sull'ecosistema circostante il proprio perimetro di attività, da cui è emerso che l'area interessata dalla realizzazione del progetto ricade in un contesto territoriale privo di emergenze ambientali per il quale non si rilevano interferenze con le zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE);

considerato che l'intervento verrà realizzato in area già destinata a tessuto produttivo polifunzionale, compatibile con la gestione dell'attività di deposito oli minerali, le valutazioni effettuate in ambito di "biodiversità ed ecosistemi" (aria, rumore e rifiuti, acqua, suolo e sottosuolo), evidenziano un basso impatto sulle suddette matrici;

#### Salute umana

per quanto riguarda gli aspetti impattanti derivanti dalla gestione dell'attività di deposito sulla salute umana derivanti dall'ampliamento della capacità complessiva di stoccaggio, dove i pertinenti studi condotti dall'Azienda hanno evidenziato che:

- "...l'esercizio del nuovo magazzino meccanizzato garantirà il rispetto dell'obiettivo di qualità, pari a  $3\mu T$ , previsto per l'induzione magnetica ai sensi della CEI 106-11...", anche in considerazione dell'assenza di potenziali recettori nelle immediate vicinanze dell'unica sorgente di campi elettromagnetici imputabile all'impianto in progetto (identificata nel cavo di alimentazione in BT interrato, collegato all'esistente cabina di trasformazione);

- l'impatto del traffico indotto dall'esercizio del nuovo magazzino sia da considerarsi ininfluenza sui flussi veicolari in transito lungo la Tangenziale Sud di Piacenza, escludendo un'incidenza incrementale ad esso correlata sia sulle emissioni di inquinanti da traffico veicolare (sia in ambito locale che su vasta scala) sia sulla rumorosità generata dall'infrastruttura stradale percorsa, non incidendo neanche in termini di cambiamento climatico, con riferimento ai principali effetti correlati come isola di calore urbana e riscaldamento globale da emissione di gas ad effetto serra;

alla luce di quanto sopra esposto e delle valutazioni effettuate (sia in ambito locale che su vasta scala), gli impatti del progetto sulla salute umana, in ragione dell'esposizione agli agenti fisici (campi elettromagnetici, parametri climatici, rumore e vibrazioni) o comunque correlati alla qualità dell'aria (con riferimento all'emissione di inquinanti atmosferici imputabili al traffico indotto), generano impatti poco rilevanti;

**RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06 e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Realizzazione di un nuovo deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate con capacità di stoccaggio pari a 450 m<sup>3</sup>" localizzato nel comune di Piacenza (PC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in sede di comunicazione di variazione inferiore al 30% della capacità di stoccaggio autorizzata (D.P. n. 624 del 23.06.2003), che dovrà essere trasmessa al SAC dell'Arpa di Piacenza, dovranno essere descritti i sistemi di contenimento previsti all'interno del nuovo magazzino automatizzato (impermeabilizzazione della pavimentazione, bacini di contenimento etc.) per la gestione di eventuali sversamenti degli oli minerali stoccati, che potrebbero causare contaminazioni del suolo/sottosuolo e della falda idrica, durante la fase di esercizio del nuovo magazzino meccanizzato, allegando la pertinente documentazione al riguardo (relazione descrittiva, schede tecniche, elaborati

cartografici etc.);

2. alla luce delle operazioni di impermeabilizzazione delle aree verdi attigue al nuovo magazzino, che di fatto comportano una perdita di terreno permeabile e la conseguente impossibilità di sviluppo di vegetazione che possa catturare la CO<sub>2</sub>, dovrà essere previsto un piano di "piantumazione", le cui caratteristiche dovranno essere concordate con il Comune di Piacenza, inviando una proposta entro 120 giorni dall'approvazione di questa determina;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere, entro 30 giorni dalla fine dei lavori e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

**VISTI:**

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna";

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione

della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

**RICHIAMATI, altresì:**

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

**DETERMINA**

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Realizzazione di un nuovo deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate con capacità di stoccaggio pari a 450 m<sup>3</sup>" localizzato in comune di Piacenza (PC) proposto da Piacenza Petroli S.p.A., per le

valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in sede di comunicazione di variazione inferiore al 30% della capacità di stoccaggio autorizzata (D.P. n. 624 del 23.06.2003), che dovrà essere trasmessa al SAC dell'Arpae di Piacenza, dovranno essere descritti i sistemi di contenimento previsti all'interno del nuovo magazzino automatizzato (impermeabilizzazione della pavimentazione, bacini di contenimento etc.) per la gestione di eventuali sversamenti degli oli minerali stoccati, che potrebbero causare contaminazioni del suolo/sottosuolo e della falda idrica, durante la fase di esercizio del nuovo magazzino meccanizzato, allegando la pertinente documentazione al riguardo (relazione descrittiva, schede tecniche, elaborati cartografici etc.);
  2. alla luce delle operazioni di impermeabilizzazione delle aree verdi attigue al nuovo magazzino, che di fatto comportano una perdita di terreno permeabile e la conseguente impossibilità di sviluppo di vegetazione che possa catturare la CO<sub>2</sub>, dovrà essere previsto un piano di "piantumazione", le cui caratteristiche dovranno essere concordate con il Comune di Piacenza, inviando una proposta entro 120 giorni dall'approvazione di questa determina;
  3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere, entro 30 giorni dalla fine dei lavori e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti "1" e "3";
  - b. Comune di Piacenza per la condizione di cui al punto "2";
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del

progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Piacenza Petroli S.p.A., al Comune di Piacenza, alla Provincia di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, all'AUSL di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI